

«Tesoretto ai Comuni della Bassa»

Caorso, Trespidi a «la Provincia che piace» con Callori e Francesconi: diversi i nodi toccati, Foti interviene su nucleare e turismo: rivalutare l'Isola de Pinedo

CAORSO - «Il nostro territorio è una zona con tante problematiche, ma che con volontà si possono risolvere». Con questa premessa, preceduta da saluti e ringraziamenti, il sindaco di Caorso Fabio Callori ha dato inizio al secondo appuntamento di «La Provincia che piace», ciclo di incontri organizzato dal gruppo consiliare in Provincia del Popolo della libertà. «In questi sei mesi di attività l'amministrazione provinciale si è dimostrata capace di ascoltare i bisogni dei cittadini» ha detto il primo cittadino. Nonostante gli importanti risultati già ottenuti dalla giunta guidata da Massimo Trespidi, il presidente della provincia torna nella Bassa, accompagnato dall'onorevole Tommaso Foti e dal consigliere regionale Luigi Francesconi, per annunciare i prossimi traguardi da raggiungere. Dopo aver ridisegnato la viabilità con la realizzazione del tratto di Cispadana che ha messo in collegamento la strada provinciale di Villanova con quella della Secca e dopo l'apertura del casello degli Opiazzi, la Provincia promette di destinare «i fondi statali relativi al tesoretto, in arrivo nei primi mesi del 2010 ai Comuni della Bassa confinanti con Caorso». D'altra parte il nucleare rimane uno dei temi che più preoccupa i citta-



CAORSO - L'incontro in municipio a cui hanno partecipato anche amministratori dei comuni limitrofi (foto Lunardini)

dini. «Il governo con il provvedimento emanato lo scorso luglio, ha rilanciato la politica dell'energia atomica - fa sapere l'onorevole Foti - in quanto l'Italia dipende totalmente in materia di risorse energetiche da altri Paesi. Contrariamente a quanto qualcuno vuol fare credere, non c'è stata nessuna destinazione dei siti ospitanti le future nuove centrali». In effetti, come tiene a sottolineare il coordinatore provinciale del Pdl «l'autorità a cui compete questa scelta, non è ancora stata istituita e per quanto riguarda il deposito di scorie nazionale che il decreto Scanzano prevede sottoterra, la morfologia del piacentino è inadatta ad accogliere un tale impianto».

Di grande rilievo anche la tematica del turismo culturale. «La sfida dell'amministrazione provinciale è anche quella di rilanciare il nostro territorio per dargli un respiro nazionale e internazionale - afferma Tommaso Foti - La politica turistica è fatta di grandi eventi. Abbiamo la possibilità di poter indicare percorsi alternativi alle fette di coppa e salame, dobbiamo compiere scelte controtendenze». Da questa esortazione la necessità di rivalutare l'Isola de Pinedo «ora che esiste una provincia che piace, quest'oasi naturalistica deve esserne uno degli elementi portanti» e la volontà di riappropriarsi della figura di Giuseppe Verdi che i parmensi stanno «rubando», rendendo più accessibile la viabilità a villa Sant'Agata.

Essendo poi prossimi alle elezioni regionali, il consigliere Francesconi annuncia: «Non siamo rassegnati ad una sconfitta, anzi, il Pdl si appresta ad affrontare una gara con l'intenzione di vincere in una regione che per tradizione è vetrina della sinistra». Hanno partecipato all'incontro, oltre a numerosi cittadini, anche sindaci ed amministratori di centro-destra dei comuni limitrofi.

Valentina Paderni

Per i trasgressori scattano controlli e sanzioni Alseno, raddoppiata la raccolta differenziata A un mese dall'avvio del nuovo sistema

ALSENSO - La raccolta differenziata piace agli abitanti di Alseno. A poco più di un mese dall'avvio, la nuova gestione dei rifiuti ha raggiunto un traguardo molto positivo: la raccolta differenziata ha infatti compiuto un balzo dal 36 al 64,5 per cento. Un risultato che dimostra quanto sia alta la sensibilità ambientale e che ha consentito al comune di Alseno di collocarsi ai primi posti in ambito provinciale.

«Vogliamo ringraziare tutti i cittadini - è il primo commento del sindaco Rosario Milano - per l'impegno che hanno dimostrato in queste settimane e auspichiamo per il futuro un sempre maggiore coinvolgimento. Il nuovo servizio di raccolta dei rifiuti ha consentito a tutti i cittadini di essere tempestivamente informati, agevolando notevolmente il loro compito».

Il sindaco Milano per la buona riuscita del servizio intende ringraziare anche ai tecnici di Enia e il servizio comunale che ha coordinato le attività. «Abbiamo lavorato - ha aggiunto - fianco a fianco con il dottor Avarucci, con il tecnico comunale Leonardo Fava e con il consi-

gliere Cristian Torri, cercando di risolvere tempestivamente ogni piccola problematica insorta».

Il sindaco ha poi riferito che, nel corso di queste settimane, si è aumentato il numero dei punti di raccolta, per cercare di andare incontro alle esigenze delle case sparse sul territorio. Trattandosi di un'area particolarmente estesa, è stato necessario un notevole sforzo organizzativo per poter offrire un servizio preciso e puntuale. Dopo queste prime settimane di collaudo, ora inizieranno anche i controlli capillari per scoraggiare i pochi trasgressori.

«In questi giorni abbiamo registrato qualche caso di abbandono dei rifiuti nei canali di campagna - ha concluso il sindaco Milano - un gesto poco civile e di maleducazione che intendiamo scoraggiare fin da subito. Il dialogo deve essere alla base di tutto, siamo disposti a ragionare su qualsiasi problematica, ma non intendiamo tollerare gesti di questo genere. Proprio per scoraggiare da subito i pochi trasgressori, cominceremo a sanzionare severamente».

Ornella Quaglia

A Castelvetro da lunedì 18 gennaio



L'ufficio anagrafe cambia orario

CASTELVETRO - (i.c.) Nuovo orario d'apertura al pubblico per l'ufficio anagrafe e di stato civile del Comune di Castelvetro a partire dal 18 gennaio. Il lunedì sarà possibile accedere dalle 8 e 30 alle 10 e 30, mentre nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 9 e 30 alle 12 e 45. Il venerdì gli utenti potranno recarsi all'ufficio municipale dalle 9 alle 11 mentre il mercoledì oltre che dalle 9 e 30 alle 12 e 45 è prevista l'apertura pomeridiana dalle 14 alle 16 e 30.

Scarmiglia era in servizio a Pontenure e San Pietro La segretaria comunale lascia: sarà dirigente all'Ausl di Parma

SAN PIETRO IN CERRO - Francesca Scarmiglia lascerà il posto di segretaria comunale, servizio che prestava nei comuni di Pontenure, capofila della convenzione, e di San Pietro in Cerro.

La decisione è stata presa in seguito a una proposta di lavoro come dirigente presso la Ausl di Parma, città in cui risiede: «È per lei una grande occasione - ha commentato Angela Fagnoni, primo cittadino di Pontenure

- a noi personalmente spiace perché è una persona valida e con la quale abbiamo sempre avuto rapporti molto proficui, ma come biasimarla? Si tratta di un'ottima opportunità, visto che Parma è anche la sua città di residenza. Stiamo valutando diverse ipotesi. Per il momento cercheremo una soluzione transitoria. Abbiamo sempre avuto convenzioni e proseguiamo con San Pietro è per noi una delle possibilità».



Francesca Scarmiglia (foto Lunardini)

Della stessa opinione anche Irina Ciammaichella, primo cittadino di San Pietro in Cerro: «So che le è stato offerto un posto da diri-

gente all'Ausl di Parma, per cui le facciamo i migliori auguri e la ringraziamo a nome della collettività per il servizio che sino ad ora ha offerto al nostro comune. Per adesso saremo aiutati da Laura Ravetti, segretaria di Lugagnano, Vernasca e Besenzone. Sarà lei a valutare - conclude il sindaco Ciammaichella - se riuscirà a tenere tutti i Comuni oppure se il suo supporto servirà a tamponare la situazione di emergenza. Dovremo comunque allinearci con Pontenure sul proseguimento della convenzione che rimane ancora valida».

c.b.

Carpaneto, undici le botteghe storiche

Finanziamenti per il commercio, priorità anche al mercato che ha quasi 4 secoli

CARPANETO - Ben 11 sono le «botteghe storiche» iscritte nell'albo del Comune di Carpaneto, oltre all'antico mercato del mercoledì che risale al 17esimo secolo. Le attività iscritte all'albo potranno fregiarsi di un apposito marchio distintivo avente valore storico, artistico, architettonico, ambientale nella tradizione imprenditoriale e potranno beneficiare di particolari priorità nell'ambito dei finanziamenti regionali destinati al commercio e all'artigianato. Tra i requisiti per l'inserimento nell'albo delle botteghe storiche, lo svolgimento della medesima attività da almeno 50 anni continuativi (25 per le «osterie»).

IMPRENDITORI - L'elenco degli 11 imprenditori è stato trasmesso alla Provincia per redigere un «atlante provinciale» che consentirà di fornire, su richiesta degli interessati, apposite vetrofanie e locandine da esporre nei locali. Le botteghe storiche di Carpaneto sono, in ordine alfabetico: Romano Biasini, con attività di somministrazione e trattoria a Magnano, della stessa famiglia dal 1890; Giovanni Bonini con attività commerciale di ferramenta e casalinghi in via Trieste; Casazza Filippo & Matteo attività artigianale nel restauro e costruzione mobili a Celleri; Cristalli Maria Grazia attività commerciale di gioielleria e orologeria in via Marconi; Dado-

mo Claudio attività commerciali di macelleria, salumeria e Grossi carni in via Marconi; Guarnieri Ramona attività di somministrazione e trattoria in piazza Olivetti; Lommi Carlo & C con attività commerciale macelleria e salumeria in via Vittorio Veneto; Pellegrini Vincenzo attività commerciale alimentari in via Vittorio Veneto; Rancati Luigi attività commerciale di gastronomia in via Roma; Rilossi Giovanna attività artigianale di acconciatura maschile in via Roma; Zanelli Luigi &

C attività commerciale di abbigliamento in via Vittorio Veneto. **L'EDITTO DEL DUCA RANUCCIO** - Per quanto riguarda il mercato storico, che è stato documentato dal Comune, il primo documento conosciuto, che cita espressamente il mercato di Carpaneto, è una «grida» del 1657 emessa dal duca Ranuccio II Farnese per vietare lo svolgimento di alcuni mercati per motivi di sanità pubblica, al fine di evitare l'epidemia della peste. Con questo editto il duca sospendeva lo svolgimento del

mercato in alcuni paesi del Piacentino e per primo citava Carpaneto per la sua importanza. Nella stessa grida veniva ordinato «bottegai, pizzicaroli, rivenditori in genere e qualsivoglia altra persona» di non commerciare olio, sapone, limoni, tabacco e altri generi provenienti dal Genovese, per non diffondere il morbo. Per i trasgressori erano previste una sanzione di mille scudi d'oro e pene corporali. La grida è conservata all'archivio di Stato di Piacenza.

Pietro Fregghieri

Il locale più antico compie 120 anni A Magnano osti da quattro generazioni

CARPANETO - La «bottega storica» più antica del comune di Carpaneto, è una trattoria che si tramanda da quattro generazioni, da padre in figlio, negli stessi locali, a Casa Biasini di Magnano, sulle colline della Valchero, e che attualmente è condotta da Romano Biasini. Sopra la porta d'ingresso, a testimoniare l'anno di costruzione della casa, si vede ancora la scritta in cotto: 1890. All'osteria era annessa una drogheria, gestita da Giuseppe Biasini, co-

me risulta dalle licenze d'esercizio. Un'attività commerciale proseguita, assieme all'azienda agricola, dal figlio Enrico, poi dal nipote Franco e ora dal pronipote Romano con la collaborazione della moglie Maria e del figlio Marco. Da alcuni anni la famiglia ha traslocato l'attività del negozio alimentare e tabaccheria: è rimasta sul muro la tabella di «rivendita numero 8» che indicava l'autorizzazione di vendita di sale e tabacchi. La famiglia Biasini conserva ge-

losamente alcuni oggetti ormai diventati cimeli come la bilancia per il sale con il piatto in cristallo, quella piccolina per pesare il tabacco, oltre a quella per gli alimenti. Nella sala della trattoria fanno bella mostra alcune vecchie misure da vino e gli scodellini in maiolica. Negli anni, diversi sono stati i riconoscimenti ottenuti dalla famiglia Biasini e ora esposti nel locale, come quelli per la partecipazione alla seconda mostra nazionale delle uve, organizza-



CARPANETO - Romano Biasini con la moglie Maria e il figlio Marco (f. Lunardini)

ta a Piacenza nel 1933, quelli ottenuti dalla Camera di commercio per «fedeltà di famiglia», dall'associazione «Ercolo Bibace» e in occasione della rassegna della Valchero. Molti i riconoscimenti la famiglia Biasini li riceve attualmente dall'affezionata clientela che frequenta la trattoria, specialmente dai cremonesi, per la genuinità della cucina locale accompagnata dai vini prodotti nei vigneti di famiglia come pure il pollame dell'annesso allevamento, le verdure dell'orto. Un'altra tra-

dizione di questo locale, nei periodi freddi, è il riscaldamento fornito dalla viva fiamma dei grandi camini alimentati dalla legna dei vicini boschi di querce. I frequentatori apprezzano molto la tranquillità e i panorami della Valchero e dopo il pranzo, nelle giornate serene possono vedere chiaramente ad occhio nudo il grattacielo e le torri campanarie di Piacenza, il torrione di Cremona, il fiume Po e anche Fiorenzuola e la centrale di Caorso.

p.f.